

## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2026/2028

### PREMESSA

Il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2021, n. 113, ed in particolare l'art. 6:

- al comma 1 ha introdotto l'obbligo a carico delle amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, escluse scuole ed istituti scolastici, di redigere ed approvare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);
- al comma 2 ha specificato, in generale, che il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:
  - a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
  - b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;

- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla
- h) composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

- al comma 4 ha stabilito che le pubbliche amministrazioni pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale;
  - ai commi 5 e 6 ha imposto l'adozione di norme attuative affinché la disciplina di cui sopra divenisse operativa, prevedendo che, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata, fossero individuati e soppressi gli adempimenti relativi ad altri piani i cui contenuti sono riconducibili al PIAO, e disponendo che con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, fosse adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni e nel quale definire modalità semplificate per l'adozione del Piano da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.
- In attuazione del suddetto comma 5, è stato approvato il DPR 24 giugno 2022 n. 81 e, in esecuzione del comma 6 è stato approvato il D.M. 30 giugno 2022, n. 132, che definisce i contenuti del PIAO, ne propone lo schema tipo e fissa modalità semplificate di formulazione per gli enti con meno di cinquanta dipendenti. Nonostante il comma 1 dell'art. 6 del DL 80/2021 imponga l'approvazione del PIAO alle pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, lo stesso risulta obbligatorio per tutte le PP.AA., con la differenza che quelle che impiegano meno di cinquanta dipendenti, come il Museo Statale Tattile Omero, devono redigere lo stesso Piano in forma semplificata, come precisato sia dall'art. 1 comma 3 del DPR 81/2022, sia dall'art. 6 del DM 132/2022.

Con riferimento ai contenuti del PIAO "semplificato", la norma di riferimento è rappresentata dal sopra citato art. 6 del DM 132/2022, secondo cui:

1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:
  - a) autorizzazione/concessione;
  - b) contratti pubblici;
  - c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
  - d) concorsi e prove selettive;
  - e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.
2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.
3. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.
4. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo.

Il PIAO “semplificato” deve, pertanto, contenere, come rilevabile dal sopra citato art. 6 del DM 132/2022 nonché dallo schema tipo allegato allo stesso Decreto, le

disposizioni sintetizzate nell'allegato a) alla Deliberazione n. 59 di approvazione del presente Piano.

Con riferimento al termine di approvazione:

- come riportato in premessa, ai sensi dell'art. 6, comma 4, D.L. 80/2021, nonché dell'art. 7 del DM132/2022, a regime il PIAO sarà approvato ogni anno entro il 31 gennaio, con durata triennale;
- ai sensi dell'art. 8 del DM 132/2022 in caso di differimento del termine previsto per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7 è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci;
- ai sensi dello stesso art. 8, in sede di prima applicazione, il termine di cui all'articolo 7 è stato differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.

Per gli enti locali il termine di approvazione del bilancio di previsione riferito al triennio 2023/2025 era stato posticipato al 15 settembre 2023 con DM 28 luglio 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.177 del 31 luglio 2023, con conseguente slittamento del termine di adozione del PIAO, per l'anno 2023, al 15 ottobre 2023.

Nel corso del triennio il Museo Tattile Statale Omero ha regolarmente predisposto atti di programmazione e pianificazione correlati al PIAO e/o che, in tutto o in parte, sono confluiti nello stesso, e nello specifico:

- Bilancio di previsione finanziario 2023 approvato il 21.01.2023;
- Bilancio di previsione finanziario anno 2024 approvato il 5.01.2024;
- Bilancio di previsione finanziario anno 2025 approvato il 24.01.2025;

- Costituzione fondo spese come da previsione di bilancio per Forniture e servizi per l'ordinario funzionamento del Museo approvato con determinazione del Direttore n. 1 del 23/01/2023;
- Costituzione fondo spese come da previsione di bilancio per Forniture e servizi per l'ordinario funzionamento del Museo approvato con determinazione del Direttore n. 1 del 19.01.2024;
- Costituzione fondo spese come da previsione di bilancio per Forniture e servizi per l'ordinario funzionamento del Museo approvato con determinazione del Direttore n. 1 del 27.01.2025;
- il Documento Unico di Programmazione 2024/2028, approvato con Deliberazione C.C. da parte del socio maggioritario Comune di Ancona n. 66 del 27/09/2023.

Per l'anno 2023, il Museo aveva già dato attuazione alle disposizioni in materia di programmazione confluite nella nuova disciplina del PIAO e, per tali motivazioni, per l'anno 2024 è apparso opportuno approvare un PIAO che riproponeva il contenuto dei documenti approvati in materia durante l'esercizio, con rinvio alle relative Deliberazioni di adozione degli stessi.

Per il 2025 è proseguito il percorso di integrazione in vista dell'adozione del PIAO 2026/2028.

Il quadro di riferimento normativo e operativo è definito dal PNA 2025 (luglio 2025) e dalle Linee Guida e Manuali Operativi, approvati in Conferenza Unificata lo scorso 23 ottobre e di prossima pubblicazione.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

Per le motivazioni riportate in premessa, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026/2028 è stato predisposto secondo le modalità semplificate previste dall'art. 6 del DM 132/2022 nonché dallo schema tipo allegato

allo stesso Decreto. Il Piano viene altresì integrato secondo le “Indicazioni definitive sottosezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO – 23.07.2025 - ANAC”

Il Piano contiene le seguenti sezioni di programmazione:

- 1) scheda anagrafica dell'Amministrazione;
- 2) valore pubblico, performance e anticorruzione;
- 3) organizzazione e capitale umano;
- 4) monitoraggio.

#### SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE N. 1 - SCHEDE ANAGRAFICHE DELL'AMMINISTRAZIONE

Museo Tattile Statale Omero

Sede legale: Mole Vanvitelliana, Banchina Giovanni da Chio, 28, 60100 Ancona AN

Centralino: 071 281 1935

e-mail: [info@museoomero.it](mailto:info@museoomero.it)

Posta certificata: [museoomero@legalmail.it](mailto:museoomero@legalmail.it)

C.F. e P. IVA: 02629770427

Sito internet: <https://www.museoomero.it>

RPCT: Avv. Roberta Penna

#### SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE N. 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Per gli enti con meno di cinquanta dipendenti è richiesto di inserire i dati di cui all'art. 3, comma 1 lettera a), richiamato dall'articolo 4, comma 1, lettera a) sulla struttura organizzativa, nonché quelli di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3) del DM 132/2022.

## 2.1 VALORE PUBBLICO

Si rinvia al Documento Unico di Programmazione 2025/2028, approvato con Deliberazione del C.C. del Comune di Ancona, quale Ente socio al 33,33%, n. 85 del 27/11/2024.

## 2.2 PERFORMANCE

Non applicabile per gli enti con meno di 50 dipendenti.

## 2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Con Determinazione n. 25 del 9/06/2022 è stato nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dei dati per il Museo Tattile Statale Omero per mesi 12 a decorrere dal 06.07.2022.

Con successiva Determinazione del Direttore n. 33 del 21/11/2023 è stato affidato l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dei dati per il Museo Tattile Statale Omero per mesi 24 a decorrere dal 12.12.2023.

Si sono effettuati monitoraggi sull'adempimento degli obblighi di trasparenza.

Publicato l'Allegato 2.1 alla delibera n. 203/2023 – Griglia di rilevazione al 30/06/2023 Pubbliche amministrazioni di cui al § 1.1, la Griglia di rilevazione al 31/05/2024 pubbliche Amministrazioni e il relativo aggiornamento alla data del 31/10/2024 nonché la Griglia di rilevazione al 31.05.2025. tutte relative all'attestazione sul grado di assolvimento degli obblighi di pubblicazione, di cui alla Delibera ANAC 203/2023.

Publicata la relazione Annuale RPCT per gli anni 2023, 2024 e 2025.

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi

della legge n. 190 del 2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:

- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.
- Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2 possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.
- Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).
- Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).
- Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.  
Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi

corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelli di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.

- Monitoraggio sull' idoneità e sull' attuazione delle misure.
- Programmazione dell' attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l' accesso civico semplice e generalizzato.

L' ente procede alla mappatura dei processi, limitatamente all' aggiornamento di quella esistente alla data di entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell' art. 1, c 16, L. n. 190/2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) Autorizzazione/concessione;
- b) Contratti pubblici;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) Concorsi e prove selettive;
- e) e) Processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L' aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

La mappatura attuale per le aree sopra descritte non è attuabile in quanto dette aree di rischio non sono presenti. Dalle citate relazioni annuali del RPCT, si evince l'assenza di fatti corruttivi, nonché modifiche agli obiettivi strategici. Si rinvia a quanto descritto nelle sezioni successive.

### SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE N. 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Per gli enti con meno di cinquanta dipendenti è richiesto di inserire i dati di cui all'art. 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2 del DM 132/2022

#### 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si rinvia alla dotazione organica presente sul sito istituzionale del Museo Tattile Statale Omero.

Livelli di responsabilità organizzativa:

- n. 1 Presidente con funzioni di Direttore Generale
- n. 1 FUNZIONARIO D
- n. 1 AMMINISTRATIVO OPERATORE B
- n. 1 AMMINISTRITATIVO ISTRUTTORE C

Dipendenti in servizio alla data di approvazione del PIAO: n. 3

- Presidente con funzioni di Direttore Generale
- staff di operatori per i servizi tecnici individuato dalla Associazione Temporanea d'Impresa costituita da OPERA Società Cooperativa Sociale ONLUS e Coopculture, aggiudicataria della procedura di gara bandita dal Comune di Ancona.

#### 3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Si rinvia al Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) 2024/2028, di cui al DUP approvato dal socio maggioritario Comune di Ancona con deliberazione C.C. n. 66 del 27/09/2023.

### 3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

Si rinvia al link del socio Comune di Ancona relativamente al fabbisogno di personale per assolvimento dei servizi tecnici a staff del Museo.

### SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE N. 4 – MONITORAGGIO

Non vengono richiamate, per gli enti con meno di cinquanta dipendenti, le disposizioni di cui all'articolo 5, relative al monitoraggio delle sottosezioni "Valore pubblico", "Performance" e "Rischi corruttivi e trasparenza" e della sezione "Organizzazione e capitale umano".

Il Museo proseguirà, ad ogni modo, nelle attività di monitoraggio degli obiettivi nonché dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio di corruzione secondo le modalità indicate dall'ANAC.